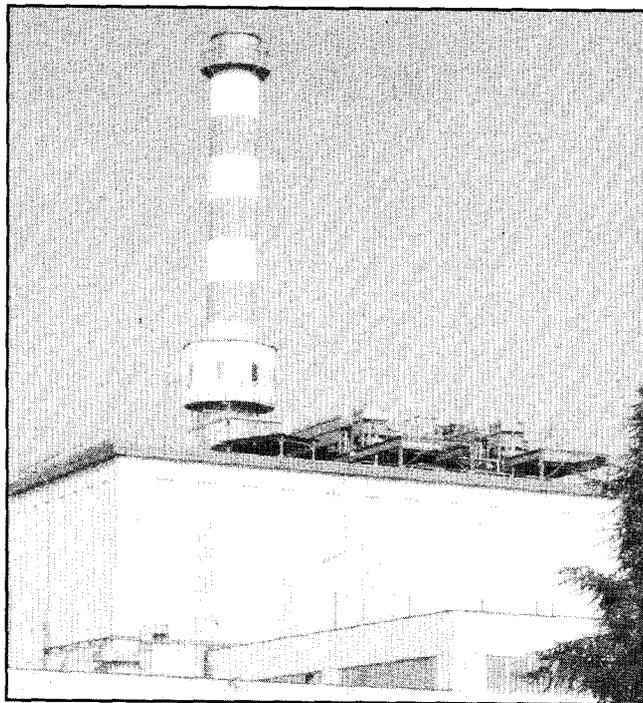


Le polemiche sul nuovo impianto a Coriano. I timori per la salute e le rassicurazioni dell'Ausl

# Il digiuno contro l'inceneritore

## *Continua la protesta di associazioni e cittadini*



**La catena del digiuno contro la costruzione di un nuovo inceneritore nella zona di Coriano è l'ultima iniziativa di protesta promossa dal Tavolo delle associazioni**

**U**na catena del digiuno contro la costruzione di un nuovo inceneritore nella zona di Coriano, così come previsto dal Piano provinciale di gestione dei rifiuti portato avanti dalla Provincia, e in cui è anche fissato l'obiettivo di incrementare la raccolta differenziata. E' questa l'ultima iniziativa di protesta promossa dal Tavolo del-

le associazioni, dopo le marce, i sit-in, le fiaccolate e gli incontri pubblici proposti nei mesi passati. La catena del Tavolo delle associazioni è iniziata martedì 8 maggio con il digiuno per ventiquattro ore dell'oncoematologa Patrizia Gentilini, seguita nei giorni successivi da Raffaella Pirini del Clan-destino, Giovanni Gnani del Comitato di quartiere di Co-

riano, Vittorio Girolimetti di Assoutenti, Michela Nanni del Clan-destino, Marco Paci del Wwf e Patrizia Cimatti del Clan-destino. I rappresentanti del Tavolo, in un comunicato hanno spiegato che il digiuno serve per ribadire la contrarietà al nuovo inceneritore e «manifestare in particolare la propria preoccupazione per la salute dei bambini e delle nuove generazioni». E' stato poi sottolineato che «occorre modificare opportunamente l'attuale Piano provinciale di gestione dei rifiuti rendendolo coerente con gli obiettivi di riduzione, riuso, riciclo dei materiali post consumo stabiliti dalla Comunità europea e dalla stessa normativa italiana». Inoltre il Tavolo delle associazioni ha rilevato che «le conclusioni relative allo studio sanitario di Coriano redatte da Arpa, Ausl e Comune di Forlì sono ambigue e contraddittorie e non sono state sottoscritte dal prof. Lorenzo Tomatis, presidente del Consiglio scientifico dell'Isde internazionale (Associazione medici per l'ambiente) anche perché non sono state eseguite indagini sullo stato di salute dei bambini, da lui ritenute indispensabili». Recentemente la direzione generale dell'Ausl, in rela-

zione allo studio pilota sulle aree poste nelle vicinanze di inceneritori condotto a Coriano, e presentato lo scorso 22 marzo in Comune, aveva precisato che «il delicato aspetto dell'incidenza dei tumori nell'area di Coriano smentisce l'allarme sanitario riportato da alcuni organi di stampa relativo a quella popolazione». L'Ausl ha rilevato che «lo studio mette in evidenza che gli indicatori complessivi sullo stato di salute dei residenti a Coriano presentano dei valori di mortalità ed incidenza equiparabili a quelli della popolazione romagnola e dell'Ausl di Forlì. Anche le analisi più approfondite per livelli d'esposizione crescenti non fanno emergere elementi di rischio rilevanti». Inoltre nella nota della direzione generale è stato sottolineato che «per le patologie soggette a variazioni (tumori della mammella e del tratto gastroenterico) non vi sono in letteratura univoche evidenze di correlazione con i determinanti ambientali oggetto dello studio. D'altronde questo studio, per i limiti intrinseci, non può dare risposte di tipo eziologico (rapporto causa-effetto)».

Sandra Signorella